

Accesso al credito alle imprese

Intesa per strumenti innovativi

In attivazione la Sezione Speciale del Fondo Centrale di Garanzia
Approvato il Protocollo d'intesa fra Cassa Depositi e Prestiti e Cassa del Trentino



Mauro Paissan vice presidente di Confesercenti del Trentino

Sono due le importanti novità delle ultime settimane sul fronte dell'accesso al credito per le imprese.

Da un lato è stato approvato dalla Giunta provinciale, il Protocollo d'intesa fra Cassa Depositi e Prestiti e Cassa del Trentino; dall'altro è stata attivata la Sezione Speciale del Fondo Centrale di Garanzia, finanziata dalla Provincia autonoma di Trento.

Entrambe le iniziative sono state accolte con dalle categorie economiche e quindi anche da Confesercenti del Trentino.

Ma vediamo nei dettagli di che si tratta.

IL FONDO CENTRALE DI GARANZIA

Il Fondo Centrale di Garanzia - lo ricordiamo - è uno strumento pubblico del Ministero dello sviluppo economico, gestito da Mediocredito centrale, che supporta quelle pmi che hanno difficoltà nell'accesso al credito mediante il rilascio di una garanzia pubblica a favore di banche e altri intermediari finanziari.

La garanzia dello Stato esclude la possibilità che, sulla stessa quota di finanziamento, possano essere richieste ulteriori garanzie.

COME FUNZIONA

Dal 15 marzo 2019 è entrata in vigore la riforma del Fondo. Le percentuali di copertura, nel complesso ridotte, sono state collegate ad un nuovo sistema di rating per misurare il merito di credito delle imprese e alla tipologia di operazione finanziaria. Da ciò è derivato un maggior incentivo alle regioni e province autonome a siglare con il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'economia e delle finanze gli accordi previsti dal Decreto fund raising al fine di aumentare la dotazione del Fondo attraverso l'apertura





di sezioni speciali.

Anche la Provincia autonoma di Trento si è dunque attivata in questa direzione e, nel dicembre 2019, l'Accordo con i due Ministeri è stato sottoscritto. Piazza Dante ha stanziato 5 milioni di euro con i quali vengono incrementate le coperture in modo trasversale a tutte le classi di merito delle imprese.

ALCUNI NUMERI

Dal 2000 ad oggi il Fondo ha agevolato 152,7 miliardi di euro di finanziamenti, prestando garanzie per 97,4 miliardi di euro. Per quanto riguarda la Provincia autonoma di Trento, dati al 31 dicembre scorso, ha accolto 1.031 domande per 123,7 milioni di importo garantito, coinvolgendo i settori dell'industria, del commercio e dei servizi. 878 domande hanno riguardato investimenti fino a 300mila euro, garantiti dai Confidi, 153 invece hanno superato questa cifra.

La Sezione speciale provinciale interviene ora per incrementare fino all'80% la garanzia diretta in favore di soggetti beneficiari di micro e piccola dimensione, e fino al 60% per le imprese di media dimensione, relativamente alle operazioni di importo superiore a 300.000 euro; la percentuale sale al 90% relativamente alle operazioni di importo non superiore a 300.000 euro.

IL PROTOCOLLO D'INTESA

Altra importante iniziativa per l'avvio di nuove formule operative che consentano alle aziende trentine di ottenere con maggior facilità le risorse

finanziarie di cui hanno bisogno per gli investimenti e i progetti di crescita riguarda il Protocollo d'intesa fra Cassa Depositi e Prestiti e Cassa del Trentino, il cui testo è stato approvato dalla Giunta provinciale.

I COMMENTI

L'accordo rinnova l'impegno già assunto da Confesercenti del Trentino e dalle altre categorie economiche con la Provincia. "È importante che vi sia sostegno alle imprese. Per far correre l'economia locale e non solo servono credito e liquidità - sottolinea il vicepresidente di Confesercenti del Trentino, Mauro Paissan - Non solo è necessario che si promuovano iniziative imprenditoriali nuove, incentivando anche l'imprenditoria giovanile, ma è necessario muovere il mercato affinché le imprese si rinnovino e investano per essere più competitive".

Anche l'assessore provinciale Achille Spinelli interviene sulla necessità di "innovare" il sistema creditizio: "Ci troviamo in una fase delicata dell'economia, nella quale i finanziamenti del sistema creditizio si mantengono in forme e quantità razzionate - sottolinea Spinelli. - Ciò richiede un forte impegno istituzionale per offrire alle aziende trentine, tramite strumenti finanziari innovativi, le risorse necessarie per sostenere gli investimenti e la crescita."

COSA SUCCEDERÀ

Il Protocollo d'intesa sancisce dunque una collaborazione tra la Provin-

cia, Cassa Depositi e Prestiti e Cassa del Trentino per definire possibili nuovi strumenti finanziari, anche in combinazione con agevolazioni pubbliche, idonei a soddisfare le esigenze delle PMI trentine nell'accesso al credito.

Si approfondiranno le opportunità di intervento in tre particolari ambiti, senza escludere però la possibilità di altre soluzioni. Potranno essere previste forme di garanzia indiretta, in particolare la possibilità che Cassa Depositi e Prestiti conceda una garanzia su di un portafoglio di Confidi o su nuovi prestiti concessi dalle banche, nel limite di un tetto massimo alle perdite. In tal modo si otterrebbe una maggior ripartizione del rischio e un minor onere per le imprese in termini di interessi finanziari.

Un'ulteriore ipotesi che sarà presa in considerazione riguarda invece la finanza alternativa, mediante la strutturazione di un sistema di finanziamento basato sull'emissione di titoli di debito da parte di imprese di piccola o media dimensione operanti sul territorio provinciale. Infine sarà valutato un sistema di finanziamenti agevolati per progetti di investimento innovativi e di ricerca: alle imprese che beneficino di contributi provinciali in questi ambiti, potrebbe essere concesso un finanziamento agevolato da parte di CDP tramite un apposito fondo provinciale che andrebbe ad affiancarsi al finanziamento concesso dal sistema bancario a condizioni di mercato. Il Protocollo ha una durata di due anni e non ha natura vincolante.

BANKITALIA: FORTE CALO PRESTITI IMPRESE

Prosegue il calo dei prestiti bancari alle imprese che, secondo i dati diffusi dalla Banca d'Italia sono scesi a dicembre dell'1,9% contro il -2% del mese precedente. I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari all'1,37 per cento (1,29 in novembre); quelli sui nuovi prestiti di importo fino a 1 milione di euro sono stati pari all'1,85 per cento, mentre quelli sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati all'1,06 per cento. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,37 per cento.

I prestiti alle famiglie hanno invece accelerato al 2,6 per cento sui dodici mesi (dal 2,3 in novembre). Per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie, si sono collocati all'1,78 per cento (1,76 in novembre), mentre quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo al 7,60 per cento.

